

SCUOLA 2030

FORMAZIONE

Daniele Orsini,
docente presso
l'Università di Parma,
è formatore per salute
e sicurezza sul lavoro,
progettista di software
e impianti industriali



Diventare **periti industriali** oggi Ecco i consigli di un professionista L'intervista al docente universitario e formatore Daniele Orsini

Riccardo R. Cominesi*

Grazie all'interessamento per il nostro istituto, il Nobili di Reggio Emilia, da parte dell'Ordine dei Periti Industriali, abbiamo avuto modo di intervistare Daniele Orsini, docente presso l'Università di Parma, formatore per salute e sicurezza sul lavoro nonché progettista di software e impianti industriali. Orsini ha sottolineato l'importanza della sicurezza sul lavoro e della preparazione che permette di lavorare senza mai lasciare nulla al caso. Ha parlato anche della sua passione per il teatro, che testimonia come un tecnico possa spaziare e imparare sempre da ogni campo.

Parto da una domanda semplice ma non scontata: di cosa si occupa un perito industriale?

«Un perito industriale è un tecnico specializzato che lavora nell'industria e nei servizi tecnici, focalizzandosi su impianti, progettazione e controllo qualità. Si occupa in verità di moltissime altre che riguardano la progettazione industriale a 360 gradi come l'organizzazione dei cicli, la gestione dei magazzini ecc».

Una delle nuove proposte che vengono fatte a noi studenti delle superiori è quella della laurea professionalizzata. Potrebbe spiegarci qual è la differenza tra la laurea classica e professionalizzante?

«La laurea abilitante è una laurea con un percorso triennale meno teorico e più pragmatico che consente di fare attività professionalizzanti di 6 mesi presso uno studio professionale o un'azienda.



Parliamo di un percorso di studi che permette di concentrarsi su materie tecniche e, al termine, iscriversi ad albo professionale e quindi firmare progetti. Questo è importante per la sicurezza e la garanzia di tutti i progetti di impiantistica, di idraulica, di meccanica ed elettrotecnica. Ci sono esami teorici ma anche laboratori che sono tra le attività principali e, a mio parere, l'esperienza sul campo è necessaria quanto lo studio».

Crede che ci sia un filo rosso tra gli istituti tecnici come gli indirizzi di Elettro e Meccatronica del Nobili e il

percorso per diventare periti?

«Partendo proprio dalla tua scuola, il Nobili di Reggio Emilia ha un ottimo indirizzo tecnico con un percorso di studi che facilita molto chi sceglie di proseguire con una laurea professionalizzante. Questo percorso per chi ha affrontato già determinate materie risulta oggettivamente più facile e questo aiuta a poter entrare nell'ordine professionale dei periti, che io definirei una vera e propria lobby. Attento: in Italia questa parola spesso viene usata in maniera negativa, ma qui parliamo di un or-



Il territorio di Reggio Emilia ha "fame" di periti industriali



Il famoso timbro vi permetterà di decidere chi essere e dove voler arrivare



Il mondo del lavoro non è facile ma ci sono tante offerte per voi

dine che tutela i professionisti e garantisce la qualità e la deontologia professionale».

Può spiegarci meglio cosa intende?

«La deontologia professionale è un elemento che caratterizza i professionisti che devono rispettare regole tecniche e di comportamento nel rispetto delle proprie competenze e limiti di azione. L'iscrizione all'ordine dei periti industriali consente anche di operare a livello europeo, quindi consente di firmare progetti pubblici in tutta Europa. Il problema è che pochissime persone sono abilitate a quel tipo di firma e responsabilità. Anche il settore pubblico, come gli uffici tecnici di comuni, province o aziende sanitarie, abbisognano di tecnici preparati e abilitati a firmare progetti di impianti. Purtroppo a volte i bandi vanno deserti perché nel nostro territorio c'è "fame di periti". Il mondo del lavoro non è facile ma ci sono tante offerte per voi».

Come ci consiglia quindi di affrontare questo mondo?

«Sembrerà scontato, ma studiando e diventando professionisti. Le opportunità iniziali a livello economico a volte sono discutibili ma lo studio è l'unica vera possibilità per crescere. Il famoso timbro - che identifica il professionista e dimostra che è abilitato ad esercitare - vi permetterà di decidere chi essere e dove voler arrivare. Il futuro è nelle vostre mani ma la volontà di migliorarsi vi porterà ad avere mille possibilità».

**Studente dell'istituto Nobili di Reggio Emilia*

I periti industriali

Il numero di periti industriali diplomati è ancora oggi consistente, sfiorando le 27.000 unità annue, distribuite su 26 specializzazioni. Con una concentrazione maggiore nelle aree: Elettrotecnica e Telecomunicazioni, Meccanica, Elettrotecnica e Automazione, Informatica, Chimica e Termotecnica.

Nell'insieme dei periti industriali attivi nel mercato del lavoro italiano, oggi circa 48.000 risultano iscritti negli Albi professionali dei Collegi provinciali e garantiscono un fondamentale "presidio tecnico del territorio", visto che ad essi ci si rivolge, per progettazioni, direzioni lavori e consulenze.